

## *Nabucodonosor*

Dramma lirico in quattro atti  
Musica di Giuseppe Verdi  
Libretto di Temistocle Solera

Tratto come ispirazione dalla Bibbia  
Prima: Milano, Teatro alla Scala, 9 marzo 1842

Nabucodonosor, re di Babilona, Baritono  
Ismaele, nipote di Sedecia re di Gerusalemme, Tenore  
Zaccaria, gran pontefice degli Ebrei, Basso  
Abigaille, schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor, Soprano  
Fenena, figlia di Nabucodonosor, Soprano  
Il Gran Sacerdote di Belo, Basso  
Abdallo, vecchio ufficiale del re di Babilonia, Tenore  
Anna, sorella di Zaccaria, Soprano  
Coro, Soldati Babilonesi, Soldati Ebrei, Leviti, Vergini Ebee, Donne Babilonesi, Magi, Grandi del regno di Babilonia, Popolo, ecc.

Nella prima parte la scena fingesi a Gerusalemme, nelle altre a Babilonia.

### **Milano, Teatro alla Scala, 9 marzo 1842**

Nabucodonosor: Giorgio Ronconi; Abigaille: Giuseppina Streponi ; Zaccaria: Prosper Derivis;  
Ismaele: Corrado Miraglia; Fenena: Giovannina Bellinzaghi

Parte prima - Gerusalemme

Così ha detto il Signore:  
"Ecco, io do questa città  
in mano del re di Babilonia;  
egli l'arderà col fuoco".  
Geremia XXXII  
Scena I

Gerusalemme: interno del tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti e Vergini ebee.

TUTTI:  
Gli arredi festivi giù cadano infranti,  
il popol di Giuda di lutto s'ammanti!  
Ministro dell'ira del Nume sdegnato  
il rege d'Assiria su noi già piombò!  
Di barbare schiere l'atroce ululato  
nel santo delubro del Nume tuonò!

LEVITI:

I candidi veli, fanciulle, squarciate,  
le supplici braccia gridando levate;  
d'un labbro innocente la viva preghiera  
è dolce profumo che sale al Signor.  
Pregate, fanciulle!... In voi della fiera  
falange nemica s'acqueti il furor!  
(Tutti si prostrano a terra)

VERGINI:

Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,  
che il folgor sprigioni dai nubi frementi,  
disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,  
di David la figlia ritorna al gioir!  
Peccammo!...Ma in cielo le nostre preghiere  
ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI:

Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema:

Ebrei e Leviti:

"Il Dio d'Israello si cela per tema?"

Tutti:

Non far che i tuoi figli divengano preda  
d'un folle che sprezza l'eterno poter!  
non far che sul trono davidico sieda  
fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!  
(Si alzano)

PARTE PRIMA

Scena II

Zaccaria, Fenena, Anna, e detti.

ZACCARIA: (tenendo per mano Fenena)

Sperate, o figli! Iddio  
del suo poter die' segno;  
Ei trasse in poter mio  
un prezioso pegno;  
(additando Fenena)  
del re nemico prole  
pace apportar ci può.

Tutti:

Di lieto giorno un sole  
forse per noi spuntò!

ZACCARIA:

Freno al timor! v'affidi  
d'Iddio l'eterna aita.  
D'Egitto là sui lidi  
Egli a Mosè die' vita;  
di Gedeone i cento  
invitti Ei rese un dì...  
Chi nell'estremo evento  
fidando in Lui perì?

TUTTI:

Di lieto giorno ecc.

ZACCARIA:

Freno al timor! ecc.  
Chi nell'estremo ecc.

TUTTI:

Oh quai gridi!

PARTE PRIMA

Scena III

Ismaele (con alcuni Guerrieri ebrei), e detti.

Ismaele:

Furibondo  
dell'Assiria il re s'avanza;  
par ch'ei sfidi intero il mondo  
nella fiera sua baldanza!

Ebrei e Leviti:

Pria la vita...

ZACCARIA:

Forse fine  
vorrà il cielo all'empio ardire:  
di Sion sulle ruine  
lo stranier non poserà.  
(consegnando Fenena ad Ismaele)  
Quella prima fra le Assire  
a te fido.

TUTTI:  
Oh Dio, pietà!

ZACCARIA:  
Come notte a sol fulgente,  
come polve in preda al vento,  
sparirai nel gran cimento,  
dio di Belo menzogner.  
Tu, d'Abramo Iddio possente,  
a pagnar con noi discendi;  
ne' tuoi servi un soffio accendi  
che sia morte allo stranier.

TUTTI:  
Come notte ecc.

ZACCARIA:  
Come notte ecc.  
(Escono tutti, meno Fenena ed Ismaele)

#### PARTE PRIMA Scena IV

Ismaele e Fenena.

ISMAELE:  
Fenena!!... O mia diletta!

FENENA:  
Nel dì della vendetta  
chi mai d'amor parlò?

ISMAELE:  
Misera!oh come  
più bella or fulgi agli occhi miei d'allora  
che in Babilonia ambasciador di Giuda  
io venni! Me traevi  
dalla prigion con tuo grave periglio,  
né ti commosse l'invido e crudele  
vigilar di tua suora,  
che me d'amor furente  
perseguitò!...

FENENA:  
Deh! che rimembri!... Schiava

or qui son io!...

ISMAELE:  
Ma schiuderti il cammino  
io voglio a libertà!

FENENA:  
Misero!...Infrangi  
ora un sacro dover!

ISMAELE:  
Vieni!... Tu pure  
l'infrangevi per me... Vieni! il mio petto  
a te la strada schiuderà fra mille...

PARTE PRIMA  
Scena V

Abigaille (con alcuni Guerrieri), e detti.

Mentre Ismaele fa per aprire una porta segreta, entra colla spada in mano Abigaille, seguita da alcuni Guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti

ABIGAILLE:  
Guerrieri, è preso il tempio!...

FENENA e Ismaele: (atterriti)  
Abigaille!!...

(Abigaille s'arresta improvvisamente nell'accorgersi dei due amanti, indi con amaro sogghigno dice ad Ismaele:)

ABIGAILLE:  
Prode guerrier! d'amore  
conosci tu sol l'armi?  
(a Fenena)  
D'assira donna in core  
empia tal fiamma or parmi!  
(con ira)  
Qual Dio vi salva? Talamo  
la tomba a voi sarà...  
di mia vendetta il fulmine  
su voi sospeso è già!

(Dopo breve pausa prende per mano Ismaele e gli dice sottovoce:)  
Io t'amava!... il regno e il core

pel tuo core io dato avrei!  
Una furia è quest'amore,  
vita o morte ei ti può dar.  
Ah! se m'ami, ancor potrei  
il tuo popol salvar!

ISMAELE:  
Ah no!... la vita io t'abbandono,  
ma il mio core nol poss'io;  
di mia sorte io lieto sono,  
io per me non so tremar.  
Ma ti possa il pianto mio  
pel mio popolo parlar.

FENENA:  
Ah! già t'invoco, già ti sento,  
Dio verace d'Israello:  
non per me nel fier cimento  
ti commova il mio pregar.  
Oh proteggi il mio fratello,  
e me danna a lagrimar!

ABIGAILLE:  
Io t'amava ecc.

ISMAELE:  
Ma ti possa ecc.

PARTE PRIMA  
Scena VI

Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a parte a parte entrano nel tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

Donne ebre: (entrando precipitosamente)  
Lo vedeste?... Fulminando  
egli irrompe nella folta!

Vecchi ebrei:  
Sanguinoso ergendo il brando  
egli giunge a questa volta!

LEVITI: (che sorvengono)  
De' guerrieri invano il petto  
s'offre scudo al tempio santo!

Donne:

Dall'Eterno è maledetto  
il pregare, il nostro pianto!

Donne, Leviti e Vecchi:  
Oh felice chi morì  
pria che fosse questo dì!

Guerrieri ebrei: (entrando, disarmati)  
Ecco il rege! sul destriero  
verso il tempio s'incammina,  
come turbine che nero  
tragge ovunque la ruina.

ZACCARIA: (entrando precipitoso)  
Oh baldanza!... né discende  
dal feroce corridor!

TUTTI:  
Ahi sventura! chi difende  
ora il tempio del Signor?

ABIGAILLE: (s'avanza co' suoi Guerrieri travestiti e grida:)  
Viva Nabucco!

(Grida nell'interno)

Voci:  
Viva!

ZACCARIA: (ad Ismaele)  
Chi il passo agl'empi apriva?

ISMAELE: (additando i Babilonesi travestiti)  
Mentita veste!...

ABIGAILLE:  
È vano  
l'orgoglio... il re s'avanza!

PARTE PRIMA  
Scena VII

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri babilonesi. Nabucco presentasi sul limitare del tempio a cavallo.

ZACCARIA:

Che tenti?...  
(opponendosi a Nabucco)  
Oh trema, insano!  
Questa è di Dio la stanza!

NABUCCO:  
Di Dio che parli?

ZACCARIA: (corre ad impadronirsi di Fenena, e alzando verso di lei un pugnale grida a Nabucco:)

Pria  
che tu profani il tempio,  
della tua figlia scempio  
questo pugnale farà!  
(Nabucco scende da cavallo)

NABUCCO: (da sé)  
(Si finga, e l'ira mia  
più forte scoppierà.  
Tremin gl'insani del mio furore!  
vittime tutti cadranno omai!...  
In mar di sangue fra pianti e lai  
l'empia Sionne scorrer dovrà!)

FENENA:  
Padre, pietade ti parli al core!  
vicina a morte per te qui sono!  
Sugl'infelici scenda il perdono,  
e la tua figlia salva sarà!

ABIGAILLE:  
(L'impeto acqueta del mio furore  
nuova speranza che a me risplende;  
colei, che il solo mio ben contende,  
sacra a vendetta forse cadrà!)

ISMAELE, Zaccaria ed Ebrei:  
(Tu che a tuo senno de' regi il core  
volgi, o gran Nume, soccorri a noi,  
china lo sguardo su' figli tuoi,  
che a rie catene s'apprestan già!)

NABUCCO:  
L'empia Sionne ecc.  
In mar di sangue ecc.

O vinti, il capo a terra!  
Il vincitor son io.

Ben l'ho chiamato in guerra,  
ma venne il vostro Dio?  
Tema ha di me: resistermi,  
stolti, chi mai potrà?

ZACCARIA: (alzando il pugnale su Fenena)  
Iniquo, mira! vittima  
costei primiera io sveno:  
sete hai di sangue? versilo  
della tua figlia il seno!

NABUCCO:  
Ferma!

ZACCARIA: (per ferire)  
No, pèra!

ISMAELE: (ferma improvvisamente il pugnale, e Fenena corre nelle braccia del padre)  
Misera,  
l'amor ti salverà!

NABUCCO: (con gioia feroce)  
Mio furor, non più costretto,  
fa' dei vinti atroce scempio;  
(ai Babilonesi)  
saccheggiate, ardetè il tempio,  
fia delitto la pietà!  
Delle madri invano il petto  
scudo ai pargoli sarà.

ABIGAILLE:  
Questo popol maledetto  
sarà tolto dalla terra,  
ma l'amor che mi fa guerra  
forse allor s'estinguerà?  
Se del cor nol può l'affetto,  
pago l'odio almen sarà!

ANNA, Fenena ed Ismaele:  
Sciagurato, ardente affetto  
sul suo/mio ciglio un velo stese!  
Ah l'amor che s'è lo/mi accese  
lui/me d'obbrobrio coprirà!  
Deh non venga maledetto  
l'infelice, per pietà! Zaccaria ed Ebrei  
Dalle genti sei reietto,  
di fratelli traditore!  
il tuo nome dèsti orrore,

fia l'obbrobrio d'ogni età!  
"Oh fuggite il maledetto",  
terra e cielo griderà!

NABUCCO:  
Saccheggiate ecc.

---

Parte seconda - L'empio

Ecco...!  
il turbo del Signore è uscito fuori,  
cadrà sul capo dell'empio.  
Geremia XXX

Scena I

Appartamenti nella Reggia

Abigaille

ABIGAILLE: (esce con impeto, avendo una carta fra le mani)  
Ben io t'invenni, o fatal scritto!... in seno  
mal ti celava il rege, onde a me fosse  
di scorno!... Prole Abigail di schiavi!  
Ebben!... sia tale! Di Nabucco figlia,  
qual l'Assiro mi crede,  
che sono io qui?... peggior che schiava! Il trono  
affida il rege alla minor Fenena,  
mentr'ei fra l'armi a sterminar Giudea  
l'animo intende!... Me gli amori altrui  
invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui  
tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille  
mal conoscete il core...  
Su tutti il mio furore  
piombar vedrete!... Ah sì! cada Fenena...  
il finto padre!... il regno!...  
Su me stessa rovina, o fatal sdegno!  
Anch'io dischiuso un giorno  
ebbi alla gioia il core;  
tutto parlarmi intorno  
udia di santo amore;  
piangeva all'altrui pianto,  
soffria degli altri al duol;  
ah! chi del perduto incanto  
mi torna un giorno sol?

PARTE SECONDA

Scena II

Il Gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detta.

ABIGAILLE:

Chi s'avanza?

Gran Sacerdote: (agitato)

Orrenda scena

s'è mostrata agl'occhi miei!

ABIGAILLE:

Oh! che narri?...

Gran Sacerdote:

Empia è Fenena,

manda liberi gli Ebrei;...

ABIGAILLE:

Oh!...

Gran Sacerdote:

... questa turba maledetta

chi frenare omai potrà?

Il potere a te s'aspetta...

ABIGAILLE: (vivamente)

Come?

Gran Sacerdote:

Il tutto è pronto già.

Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno:

Noi già sparso abbiamo fama

come il re cadesse in guerra...

te regina il popol chiama

a salvar l'assiria terra.

Solo un passo...è tua la sorte!

Abbi cor!...

ABIGAILLE: (al Gran Sacerdote)

Son tuo! va'!...

Oh fedel, di te men forte

questa donna non sarà!...

Salgo già del trono aurato

lo sgabello insanguinato;  
ben saprà la mia vendetta  
da quel seggio fulminar.  
Che lo scettro a me s'aspetta  
tutti i popoli vedranno,  
ah! regie figlie qui verranno  
l'umil schiava a supplicar.

Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno:  
E di Belo la vendetta  
con la tua saprà tuonar.

ABIGAILLE:  
Salgo già ecc.

Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno:  
E di Belo ecc.

## PARTE SECONDA

### Scena III

Sala nella Reggia che risponde nel fondo ad altre sale.  
A destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. È sera. La sala è illuminata da una lampada.

Zaccaria

ZACCARIA: (esce con un Levita che porta la tavola della Legge)  
Vieni, o Levita! ... Il santo  
codice reca! Di novel portento  
me vuol ministro Iddio!...Me servo manda,  
per gloria d'Israele,  
le tenebre a squarciar d'un'infedele.  
Tu sul labbro de' veggenti  
fulminasti, o sommo Iddio!  
All'Assiria in forti accenti  
parla or tu col labbro mio!  
E di canti a te sacrati  
ogni tempio suonerà;  
sopra gl'idoli spezzati  
la tua Legge sorgerà.  
(Entra col Levita negli appartamenti di Fenena)

## PARTE SECONDA

Scena IV

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che si presenta dal fondo.

LEVITI:

Che si vuol? chi mai ci chiama  
or di notte in dubbio loco?

ISMAELE:

Il Pontefice vi brama...

LEVITI:

Ismael!!!

ISMAELE:

Fratelli!

LEVITI:

Orror!!!  
Fuggi!... va'!

ISMAELE:

Pietade invoco!

LEVITI:

Maledetto dal Signor!  
Il maledetto non ha fratelli...  
non v'ha mortale che a lui favelli!  
Ovunque sorge duro lamento  
all'empie orecchie lo porta il vento!  
Sulla sua fronte come baleno  
fulge il divino marchio fatal!  
Invano al labbro presta il veleno,  
invano al core vibra il pugnale!

ISMAELE: (con disperazione)

Per amor del Dio vivente  
dall'anàtema cessate!  
Il terror mi fa demente!  
Oh! la morte per pietà!

LEVITI:

Il maledetto ecc.

ISMAELE:

Cessate! Ah!  
Ah! la morte ecc.

PARTE SECONDA

Scena V

Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita che porta la tavola della Legge.

ANNA:

Oh fratelli, perdonate!  
Un'ebrea salvata egli ha.

LEVITI:

Oh!che narri?

ZACCARIA:

Inni levate  
all'Eterno!...È verità!

FENENA:

Ma qual sorge tumulto!

ISMAELE, Zaccaria e Leviti:

Oh! ciel! che fia!

PARTE SECONDA

Scena VI

Il vecchio Abdallo, e detti.

ABDALLO: (tutto affannoso)

Donna regal!... Deh fuggi!... infausto grido  
annunzia del mio re la morte!

FENENA:

Oh padre!

ABDALLO:

Fuggi!... Il popolo or chiama Abigaille,  
e costoro condanna.

FENENA:

Oh che più tardo?...  
Io qui star non mi deggio!... In mezzo agli empi  
ribelli correrò...

ISMAELE, Abdallo, Zaccaria e Leviti:

Ferma! Oh sventura!

PARTE SECONDA

Scena VII

Il Gran Sacerdote di Belo, Abigaille, Grandi, Magi, Popolo, Donne babilonesi.

Gran Sacerdote:  
Gloria ad Abigaille!  
Morte agli Ebrei!

ABIGAILLE: (a Fenena)  
Quella corona or rendi!

FENENA:  
Pria morirò...

PARTE SECONDA

Scena VIII

Nabucco, il quale si è aperta la via in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona, e postasela in fronte grida ad Abigaille:

NABUCCO:  
Dal capo mio la prendi!  
(Terrore generale)

TUTTI:  
S'appressan gl'istanti  
d'un'ira fatale;  
sui muti sembianti  
già piomba il terror!  
le folgori intorno  
già schiudono l'ale!...  
apprestano un giorno  
di lutto e squallor!

NABUCCO:  
S'oda or me!... Babilonesi,  
getto a terra il vostro Dio!  
Traditori egli v'ha resi,  
volle tôrvi al poter mio;  
cadde il vostro, o stolti Ebrei,  
combattendo contro me.

Ascoltate i detti miei...  
V'è un sol Nume... il vostro re!

FENENA: (atterrita)  
Cielo!

Gran Sacerdote:  
Che intesi!...

ZACCARIA e Leviti:  
Ahi stolto!...

Guerrieri:  
Nabucco viva!

NABUCCO:  
Il volto  
a terra omai chinate!  
me Nume, me adorate!

ZACCARIA:  
Insano! a terra, a terra  
cada il tuo pazzo orgoglio...  
Iddio pel crin t'afferra,  
già ti rapisce il soglio...

NABUCCO:  
E tanto ardisci?  
(ai Guerrieri)  
O fidi,  
a piè del simulacro  
quel vecchio omai si guidi,  
ei pèra col suo popolo...

FENENA:  
Ebreà con lor morrò.

NABUCCO: (furibondo)  
Tu menti!... O iniqua, pròstrati  
al simulacro mio!

FENENA:  
Io sono ebrea!

NABUCCO: (prendendola pel braccio)  
Giù! pròstrati!...  
non son più re, son Dio!!

(Il fulmine scoppia vicino al re; Nabucco pare sospinto da una forza soprannaturale; stravolge gli occhi, e la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede un profondo silenzio)

TUTTI: (eccetto Nabucco)  
Oh come il cielo vindice  
l'audace fulminò! Nabucco  
Chi mi toglie il regio scettro?...  
Qual m'incalza orrendo spettro?...  
Chi pel crine, ohimè, m'afferra?...  
chi mi stringe?... chi m'atterra?  
chi? chi?...  
Oh! mia figlia!... e tu pur anco  
non soccorri al debil fianco?...  
Ah fantasmi ho sol presenti...  
hanno acciar di fiamme ardenti!  
E di sangue il ciel vermiglio  
sul mio capo si versò!  
Ah! perché, perché sul ciglio  
una lagrima spuntò?  
Chi mi regge?... io manco!...

ZACCARIA:  
Il cielo  
ha punito il vantator!

ABIGAILLE: (raccogliendo la corona caduta dal capo di Nabucco)  
Ma del popolo di Belo  
non fia spento lo splendor!

---

Parte terza - La profezia

Le fiere dei deserti  
avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi guffi,  
e l'upupe vi dimoreranno.  
Geremia LI

Scena 1

Orti pensili. Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi ai di lei piedi; vicino all'ara ove sorge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il GranSacerdote.

Donne babilonesi, Popolo e Soldati.

Donne babilonesi, Popolo e Soldati:  
È l'Assiria una regina,  
pari a Bel potente in terra;  
porta ovunque la ruina

se stranier la chiama in guerra:  
or di pace fra i contenti,  
degnò premio del valor,  
scorrerà suoi dì ridenti  
nella gioia e nell'amor.

Gran Sacerdote:  
Eccelsa donna, che d'Assiria il fato  
reggi, le preci ascolta  
de' fidi tuoi! Di Giuda gli empì figli  
perano tutti, e pria colei che suora  
a te nomar non oso...  
Essa Belo tradì...  
(Presenta la sentenza ad Abigaille)

ABIGAILLE: (con finzione)  
Che mi chiedete!...

### PARTE TERZA

#### Scena II

Nabucco con ispida barba e lacere vesti presentasi sulla scena. - Le Guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

Abigaille, Nabucco, Abdallo.

ABIGAILLE:  
Ma chi s'avanza?... Qual audace infrange  
l'alto divieto mio?... Nelle sue stanze  
si tragga il veglio!...

NABUCCO: (sempre fuori di sé)  
Chi parlare ardisce  
ov'è Nabucco?

ABDALLO: (con divozione)  
Deh! Signore, mi segui!

NABUCCO:  
Ove condur mi vuoi? Lasciami!... Questa  
è del consiglio l'aula... Sta'!... Non vedi?  
M'attendon essi... Il fianco  
perché mi reggi? Debole sono, è vero,  
ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda  
sempre forte ciascun... Lascia... Ben io  
troverò mio seggio...

(S'avvicina al trono e fa per salirvi)  
Chi è costei?  
Oh qual baldanza!

ABIGAILLE: (scendendo dal trono)  
Uscite, o fidi miei!  
(Si ritirano tutti, meno Nabucco ed Abigaille)

PARTE TERZA  
Scena III

Nabucco ed Abigaille.

NABUCCO:  
Donna, chi sei?...

ABIGAILLE:  
Custode  
del seggio tuo qui venni!...

NABUCCO:  
Tu?...del mio seggio? Oh frode!  
Da me ne avesti cenni?...  
Oh frode!

ABIGAILLE:  
Egro giacevi... Il popolo  
grida all'Ebreo rubello;  
porre il regal suggello  
al voto suo dêi tu!  
(Gli mostra la sentenza)  
Morte qui sta pei tristi...

NABUCCO:  
Che parli tu?...

ABIGAILLE:  
Soscrivi?

NABUCCO:  
Un rio pensier!...

ABIGAILLE:  
Resisti?...  
Sorgete, Ebrei giulivi!  
levate inni di gloria

al vostro Iddio!...

NABUCCO:  
Che sento?

ABIGAILLE:  
Preso da vil sgomento,  
Nabucco non è più!

NABUCCO:  
Menzogna! A morte, a morte  
tutto Israel sia tratto!  
Porgi!  
(Pone il suggello e rende la carta ad Abigaille)

ABIGAILLE: (con gioia)  
Oh mia lieta sorte!  
L'ultimo grado è fatto!

NABUCCO:  
Oh!... ma Fenena!

ABIGAILLE:  
Perfida!  
si diede al falso Dio.  
(per partire)  
Oh pèra!  
(Dà la carta a due Guardie che tosto partono)

NABUCCO: (fermandola)  
È sangue mio!

ABIGAILLE:  
Niun può salvarla!

NABUCCO: (coprendosi il viso)  
Orror!

ABIGAILLE:  
Un'altra figlia...

NABUCCO:  
Pròstrati,  
o schiava, al tuo signor!

ABIGAILLE:  
Stolto!... qui volli attenderti!...  
Io schiava? Io schiava?

NABUCCO: (cerca nel seno il foglio che attesta la nascita servile d'Abigaille)  
Apprendi il ver.

ABIGAILLE: (traendo dal seno il foglio e facendolo a pezzi)  
Tale ti rendo, o misero,  
il foglio menzogner!

NABUCCO:  
(Oh di qual onta aggravasi  
questo mio crin canuto!  
Invan la destra gelida  
corre all'acciar temuto!  
Ahi miserando veglio!  
l'ombra tu sei del re)

ABIGAILLE:  
(Oh dell'ambita gloria  
giorno tu sei venuto!)

NABUCCO:  
(Ahi misero!)

ABIGAILLE:  
(Assai più vale il soglio  
che un genitor perduto!  
alfine cadranno i popoli  
di vile schiava al piè)

NABUCCO:  
(Ahi miserando ecc)

ABIGAILLE:  
(... cadranno al piè ecc)

(Odesi dentro un suono di trombe)

NABUCCO:  
Oh qual suono!

ABIGAILLE:  
Di morte è suono  
per gli Ebrei che tu dannasti!

NABUCCO:  
Guardie, olà!... tradito io sono!  
Guardie!  
(Si presentano alcune Guardie)

ABIGAILLE:

O stolto!...e ancor contrasti?  
Queste guardie io le serbava  
per te solo, o prigionier!

NABUCCO:

Prigionier?...

ABIGAILLE:

Sì!... d'una schiava  
che disprezza il tuo poter!

NABUCCO:

Deh perdona, deh perdona  
ad un padre che delira!  
Deh la figlia mi ridona,  
non orbarne il genitor!  
Te regina, te signora  
chiami pur la gente assira;  
questo veglio non implora  
che la vita del suo cor.

ABIGAILLE:

Esci! invan mi chiedi pace,  
me non move il tardo pianto;  
tal non eri, o veglio audace,  
nel serbarmi al disonor.

NABUCCO:

Ah perdona!...  
Deh perdona ecc.

ABIGAILLE:

Invano!  
Me non move ecc.  
Esci! Invano!  
Oh vedran se a questa schiava  
mal s'addice il regio manto!  
Oh vedran s'io deturpava  
dell'Assiria lo splendor!

NABUCCO:

Deh perdona ecc.

PARTE TERZA

Scena IV

Le sponde dell'Eufrate.

Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

Ebrei:

Va', pensiero, sull'ale dorate;  
va', ti posa sui clivi, sui colli,  
ove olezzano tepide e molli  
l'aure dolci del suolo natal!  
Del Giordano le rive saluta,  
di Sionne le torri atterrate...  
Oh mia patria sì bella e perduta!  
Oh membranza sì cara e fatal!  
Arpa d'or dei fatidici vati,  
perché muta dal salice pendi?  
Le memorie nel petto raccendi,  
ci favella del tempo che fu!  
O simile di Sòlima ai fati  
traggi un suono di crudo lamento,  
o t'ispiri il Signore un concerto  
che ne infonda al patire virtù!

## PARTE TERZA

### Scena V

Zaccaria e detti.

ZACCARIA:

Oh chi piange? di femmine imbelli  
chi solleva lamenti all'Eterno?  
Oh sorgete, angosciati fratelli,  
sul mio labbro favella il Signor!  
Del futuro nel bujo discerno...  
ecco rotta l'indegna catena!...  
Piomba già sulla perfida arena  
del leone di Giuda il furor!

Ebrei:

Oh futuro!

ZACCARIA:

A posare sui crani, sull'ossa  
qui verranno le jene, i serpenti,  
fra la polve dall'aure commossa  
un silenzio fatal regnerà!

Solo il gufo suoi tristi lamenti  
spiegherà quando viene la sera...  
niuna pietra ove sorse l'altiera  
Babilonia allo stranio dirà!

Ebrei:

Oh qual foco nel veglio balena!  
Sul suo labbro favella il Signor!  
Sì, fia rotta l'indegna catena,  
già si scuote di Giuda il valor!

ZACCARIA:

Niuna pietra ecc.

---

Parte quarta - L'idolo infranto

Bel è confuso: i suoi idoli  
sono rotti in pezzi.  
Geremia XLVIII

Scena I

Appartamento nella Reggia, come nella Parte seconda

Nabucco è seduto sovra un sedile, e trovasi immerso in profondo sopore.

NABUCCO: (svegliandosi tutto ansante)  
Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve  
non scorrea anelando  
quasi fiera inseguita?  
Ah sogno ei fu...terribil sogno!  
(Applausi al di fuori)  
Or ecco,  
il grido di guerra!... Oh, la mia spada!  
Il mio destrier, che alle battaglie anela  
quasi fanciulla a danze!  
Oh prodi miei!... Sionne,  
la superba cittade, ecco, torreggia...  
sia nostra, cada in cenere!

Voci: (di dentro)

Fenena!

NABUCCO:

Oh sulle labbra de' miei fidi il nome  
della figlia risuona! Ecco! Ella scorre  
tra le file guerriere!

(S'affaccia alla finestra)  
Ohimè!... traveggo?  
Perché le mani di catene ha cinte?...  
Piange!...

Voci: (di dentro)  
Fenena a morte!

(Tuoni e lampi. Il volto di Nabucco prende un'altra espressione; corre alla porta e, trovatala chiusa, grida:)

NABUCCO:

Ah, prigioniero io sono!  
(Ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama:)  
Dio degli Ebrei, perdono!  
(S'inginocchia)  
Dio di Giuda!...l'ara, il tempio  
a Te sacro, sorgeranno...  
Deh mi toglì a tanto affanno  
e i miei riti struggerò.  
Tu m'ascolti!... Già dell'empio  
rischiarata è l'egra mente!  
Dio verace, onnipossente,  
adorarti ognor saprò.  
(Si alza e va ad aprire con violenza la porta)  
Porta fatal, oh t'aprirai!...

PARTE QUARTA  
Scena II

Abdallo, Guerrieri babilonesi, e detto.

ABDALLO:  
Signore,  
ove corri?

NABUCCO:  
Mi lascia...

ABDALLO:  
Uscir tu brami  
perché insulti ognun alla tua mente offesa?

Guerrieri:  
Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NABUCCO: (ad Abdallo)  
Che parli tu?... La mente  
or più non è smarrita... Abdallo, il brando,  
il brando tuo...

ABDALLO: (sorpreso e con gioia)  
Per conquistare il soglio  
eccolo, o re!...

NABUCCO:  
Salvar Fenena io voglio.

ABDALLO e Guerrieri:  
Cadran, cadranno i perfidi  
come locuste al suolo!  
Per te vedrem rifulgere  
sopra l'Assiria il sol!

NABUCCO:  
O prodi miei, seguitemi,  
s'apre alla mente il giorno;  
ardo di fiamma insolita,  
re dell'Assiria io torno!  
di questo brando al fulmine  
cadranno gli empi al suolo;  
tutto vedrem rifulgere  
di mia corona al sol.

ABDALLO e Guerrieri:  
...vedrem rifulgere ecc.

#### PARTE QUARTA Scena III

Orti pensili, come nella Parte terza

Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo, Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.

(Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso un'ara espiatoria ai lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati a morte; Fenena s'inoltra circondata dalle Guardie e dai Magi. Giunta nel mezzo della scena, si ferma e si inginocchia davanti a Zaccaria)

ZACCARIA:  
Va': la palma del martirio,

va', conquista, o giovinetta;  
troppo lungo fu l'esiglio;  
è tua patria il ciel! ... t'affretta!

FENENA:

Oh dischiuso è il firmamento!  
Al Signor lo spirto anela...  
Ei m'arride, e cento e cento  
gaudi eterni a me disvela!  
O splendor degl'astri, addio!  
Me di luce irradia Iddio!  
Già dal fral, che qui ne impiomba,  
fugge l'alma e vola al ciel!

Voci: (di dentro)  
Viva Nabucco!

TUTTI:

Qual grido è questo!

Voci: (di dentro)  
Viva Nabucco!

ZACCARIA:

Si compia il rito!

PARTE QUARTA

Scena IV

Nabucco, accorrendo con spada sguainata, seguito da Guerrieri e da Abdallo.

NABUCCO:

Empi, fermate! L'idol funesto,  
guerrier, frangete qual polve al suol.

(L'idolo cade infranto da sé)

TUTTI:

Divin prodigio!

NABUCCO:

Ah torna Israello,  
torna alle gioie del patrio suol!  
Sorga al tuo Nume tempio novello...  
Ei solo è grande, è forte Ei sol!  
L'empio tiranno Ei fe' demente,

del re pentito diè pace al sen...  
d'Abigaille turbò la mente,  
sì che l'iniqua bebbe il veleno!  
Ei solo è grande, è forte Ei sol!...  
Figlia, adoriamlo prostrati al suol.

TUTTI: (inginocchiati)  
Immenso Jehovah,  
chi non ti sente?  
chi non è polvere  
innanzi a te?  
Tu spandi un'iride?...  
Tutto è ridente.  
Tu vibri il fulmine?...  
L'uom più non è.  
(Si alzano)

#### PARTE QUARTA

Scena ultima

Entra Abigaille sorretta da due Guerrieri.

NABUCCO:  
Oh! chi vegg'io?

TUTTI:  
La misera  
a che si tragge or qui?

ABIGAILLE: (a Fenena)  
Su me... morente... esanime...  
discenda... il tuo perdono!  
Fenena! io fui colpevole...  
Punita... or ben ne sono!  
(ad Ismaele)  
Vieni!...  
(a Nabucco)  
costor s'amavano...  
fidan lor speme in te!...  
Or... chi mi toglie al ferreo  
pondo del mio delitto!  
(agli Ebrei)  
Ah! tu dicesti, o popolo:  
"Solleva Iddio l'afflitto".  
Te chiamo... te Dio... te venero...  
non maledire a me...

Ebrei:  
"Solleva Iddio..."

ABIGAILLE:  
...non maledire a me...  
(Cade e muore)

TUTTI:  
Cadde!

ZACCARIA: (a Nabucco)  
Servendo a Jehovah,  
sarai de' regi il re!...

FINE

**Posta elettronica** potete inviare a [concertodautunno@libero.it](mailto:concertodautunno@libero.it), [mainomar@tin.it](mailto:mainomar@tin.it) un messaggio di posta elettronica contenente domande o commenti su questo sito Web. Copyright © 2001 Mario Mainino Aggiornamento del 20/08/2001

**fine della pagina**